

incorra nell'errore in cui è incorso altre volte, stabilendo la partecipazione sul prodotto lordo; sì che venga un momento in cui il concessionario non abbia quasi più interesse a sviluppare il servizio delle linee, perchè o non farebbe l'interesse proprio o farebbe semplicemente l'interesse dello Stato. È una questione d'ordine tecnico, che io non pretendo di risolvere su due piedi, ma che pure si deve considerare.

Un altro emendamento pure ho proposto. Nella concessione si considera la sovvenzione chilometrica che verrà data sui vari tronchi, e l'altra che sarà concessa quando tutta la linea sarà aperta all'esercizio. Ora anche qui v'è da tener presente un calcolo. Quando sono aperti i singoli tronchi all'esercizio, si dà, per quelli di nuova costruzione, un sussidio di oltre 14 mila lire; quando sarà aperta l'intera linea la sovvenzione sarà invece di 12 mila lire.

Potrebbe darsi il caso in cui il concessionario trovasse più conveniente costruire semplicemente i tronchi da un lato, e dall'altro ritardasse ad aprire la linea intera; perchè, forse, basterà ad esempio lasciare anche 10 chilometri non costruiti, per avere una sovvenzione molto maggiore della sovvenzione totale.

Io ho proposto un emendamento per dire che bisognerà riservare, con apposita clausola, un calcolo (vorrei aggiungere la parola, proporzionale) onde il sussidio dei singoli tronchi non sia proporzionalmente maggiore di quello che può essere il prodotto della sovvenzione totale.

Le multe minacciate, i termini stabiliti contano poco di fronte agli appaltatori ricchi di risorse e di espedienti. Si creerebbero casi di forza maggiore e germi di liti per tirare in lungo. Se non altro il termine di consegna, che potrebbe essere più breve, sarebbe certamente protratto a quattordici anni.

E ho finito. Riconosco che si fa opera buona dando le ferrovie alla Calabria e alla Basilicata, pur non ritenendo che rappresentino per quelle provincie la prima e più indispensabile esigenza. Per altre cose sarebbe stato più necessario e più urgente provvedere prima. Ma purtroppo si sa che, se si accondiscende a dare a quelle popolazioni qualche cosa di immediato, di tangibile, per cui si raccolgono almeno benemerite elettorali, non si è parimenti disposti a dare ciò che pure per altra via sarebbe utile e dovuto.

E siano le ferrovie; ma con le giuste gua-

rentigie della regione, del paese, di tutto l'interesse pubblico.

Ed io, che son nato appunto nella Basilicata, ho creduto di dover fare queste osservazioni, perchè con l'interesse della regione sia tutelato l'interesse di tutto il paese; e la concessione, se vi dev'essere, sia degna di essere accettata. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beniamino Spirito.

SPIRITO BENIAMINO. Ringrazio l'onorevole ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici, i quali hanno fatto cenno di accogliere in sostanza i nostri emendamenti ad una parte del disegno di legge, quella riguardante la Sicignano-Lagonegro, e li ringrazio perchè in questa maniera verranno calmate le giuste preoccupazioni e gli allarmi destatisi nelle popolazioni che dalla soppressione dell'esercizio ferroviario di Stato sarebbero state danneggiate. Però gli onorevoli ministri non hanno ancora fatto dichiarazioni esplicite e concrete, e naturalmente si riservano di farlo quando vorranno portare la loro parola in questa discussione.

È perciò che io devo fare questa dichiarazione. Pur avendo sottoscritto l'emendamento che ha svolto l'onorevole Camera, e involgeva in certo modo la questione principale, nel mio discorso, se non ci fossero state le preventive dichiarazioni di accettazione dell'onorevole ministro, avrei fatto una subordinata, quella cioè di stabilire come linea di sutura quella del tronco Atena-Lagonegro per congiungere le due reti di pari calibro che verranno a costruirsi, a scartamento ridotto nella Basilicata.

Non so in questo momento quale soluzione daranno gli onorevoli ministri alla presente controversia, e fin dove accetteranno le nostre proposte.

Se lasceranno la Sicignano-Lagonegro nello *statu quo* nel senso che è esclusa dalla concessione, i miei emendamenti non hanno più ragione d'essere.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. C'è l'emendamento Camera.

SPIRITO BENIAMINO. Benissimo, allora ritiro fin da ora i miei due emendamenti, uno all'articolo 1, numero 3 e l'altro all'articolo 6.

Allora rimane inteso che sulla Sicignano-Lagonegro sarà messa la terza rotaia per innestare quella linea alle complementari di Basilicata, senza però pregiudicare, anzi conservandovi l'esercizio ordinario attuale.

Ad ogni modo, siccome mancano sino a questo momento dichiarazioni esplicite del